

Montepaone, inaugurato il “Museo del mare e della pesca”

La struttura è nata dall'impegno di due biologhe marine. Oliverio: «Valorizza questo territorio e l'intera regione»

- 29 luglio 2018, 10:08



MONTEPAONE Accompagnato dal presidente della Provincia di Catanzaro Enzo Bruno e dal sindaco di Montepaone Mario Migliarese, il presidente della Regione Mario Oliverio ha inaugurato presso il piccolo comune della provincia di Catanzaro il Museo della Pesca e del Mare. Un obiettivo

– informa una nota della Giunta regionale – raggiunto grazie soprattutto alla tenacia, alla passione e ai sacrifici di due giovani biologhe marine, Stefania Giglio ed Elena Madeo che, insieme ad altre ragazze che collaborano con loro, sono riuscite a dare vita ad una struttura di altissimo e riconosciuto spessore scientifico, il cui valore aggiuntivo è rappresentato dal centro di recupero tartarughe e altri animali marini, formato da un'équipe di esperti, con cui un folto gruppo di neolaureati svolge stages per accrescere la propria preparazione. «E' un lavoro, quello che avete svolto in questi anni a titolo assolutamente gratuito e volontario -ha detto Oliverio rivolgendosi alle due biologhe- davvero encomiabile. Una struttura come questa non si crea se non ci sono la passione e le giuste sensibilità verso un settore così delicato ed importante come il mare. Solo un atto d'amore poteva spingervi a realizzare tutto questo, lavorando tutti i giorni dell'anno, con il bello e il cattivo tempo. Grazie alla vostra tenacia in questi anni sono stati recuperati tantissimi esemplari marini di grandissima importanza». Per il governatore, «questo museo, oltre ad avere un enorme valore scientifico, arricchisce e valorizza questo territorio e l'intera regione. Montepaone, attraverso questa realtà, certamente diventerà punto di riferimento per tantissimi ricercatori e per quanti vogliono conoscere, studiare ed approfondire la ricchezza e la bellezza del nostro mare. E sarà meta anche di tantissimi visitatori. Penso alle scuole, per esempio. Noi abbiamo il compito di investire su questa struttura per accrescere una "cultura del mare", per valorizzarla al massimo e per farla diventare un punto di riferimento, un luogo di ricerca oltre che di intervento per il salvataggio di specie che, altrimenti, andrebbero perdute per sempre».